

“In merito al tema dello sviluppo l’associazione, attraverso il Settore di nuova nascita, sta confrontandosi anche con altre realtà europee. Oltre i nostri confini geografici, esiste un ampio dibattito intorno all’argomento e l’Incaricata Nazionale allo Sviluppo Linda Incorvaia ha voluto incontrare la Presidente del Comitato europeo WAGGGS Fabiola Canavesi, per discutere del valore di una politica di crescita e di come sia importante confrontarsi con gli altri paesi”.

Politica di crescita... perchè?

Perché chi non cresce non evolve e se non evolve non sopravvive al tempo che passa. Sembrerà banale ma il concetto di evoluzione fa parte della vita delle organizzazioni tanto quanto quella delle società e degli esseri viventi che abitano il mondo.

Crescere in questa prospettiva non è semplicemente un fatto di numeri, ma di qualità e di capacità di cambiare il mondo. Quest'ultima è la missione in cui B.P. ha lanciato lo scautismo e il guidismo sin dal loro fondamento. E se vogliamo essere capaci di rispondere a questa chiamata non possiamo domandarci come associazione educativa che ruolo vogliamo giocare nel futuro del mondo. A questo io penso quando immagino una politica di sviluppo attenta e capace di guardare in faccia le sfide del futuro.

Il metodo scout è stato costruito su delle intuizioni che ancora oggi rispondono in modo egregio ai bisogni educativi di fondo dei nostri ragazzi, ma è indubbio che la cultura e le relazioni sociali in cui i ragazzi oggi si muovono non sono identiche a 100 anni fa. Ma per poter far vivere l'esperienza scout ai ragazzi di oggi dobbiamo imparare a parlare il loro linguaggio, se non impariamo prima a comunicare e relazionarci con loro non saremo in grado di far vivere loro l'esperienza significativa che li cambia.

I problemi non sono gli stessi in tutta l'Europa e se da una parte abbiamo le associazioni “storiche” della vecchia Europa che faticano a rinnovarsi dall'altra abbiamo le nuove associazioni che faticano a svilupparsi appieno perché manca la cultura del volontariato, la democrazia non è sempre garantita e manca il sostegno finanziario adeguato.

Il mondo, grazie alla tecnologia, si evolve oggi ad una velocità che almeno la mia generazione fa fatica a comprendere e la sfida oggi di qualsiasi associazione educativa è come preparare i ragazzi a trovare il senso della propria vita nel caos dei milioni di informazioni al secondo in cui si troveranno a navigare. Dall'altra parte questo modello di mondo ipertecnologico esclude fette sempre più ampie della società. L'esclusione sociale è un'area di lavoro molto importante per la Comunità Europea e l'educazione non formale dello scautismo è uno strumento molto potente per combattere l'esclusione sociale. Cambiamento, flessibilità e autenticità sono tre parole importanti che mi vengono in mente quando provo a fare un po' di sintesi rispetto alla grandezza e alla diversità dell'Europa e alle sfide che ci aspettano. L'autenticità dei valori personali che però sa gestire i cambiamenti come opportunità e possibilità di crescita continua. L'autenticità dei valori che sa proporre “scautismi” alternativi laddove il tessuto sociale richiede altri schemi per poter offrire opportunità di crescita serie ai ragazzi che stanno sulla strada e non a scuola. Cambiare, essere flessibili ma restare fedeli a se stessi e ai propri valori: vale per i nostri ragazzi ma anche per noi adulti e in questa sfida credo a volte noi adulti facciamo molta più fatica di loro perché questa velocità e complessità ci incutono molto timore ci confondono. Cambiamento, volontariato e crescita attraverso la qualità sono le tre aree su cui stiamo preparando il piano di lavoro congiunto fra scout e guide per la prossima conferenza europea. Sono le aree di lavoro che impegneranno l'Europa dal 2011 al 2013.

A livello Europeo in questi ultimi tre anni si è lavorato molto per sostenere e creare la rete dello sviluppo (Growth network), questo allo scopo di mettere in rete tutte le associazioni europee sul tempo dello sviluppo e della crescita. Si è fatta questa scelta perché i comitati europei pensano che sia importante lavorare in rete su questi aspetti della crescita. La realtà intorno a noi è così complessa che è difficile se non impossibile trovare tutte le risposte da soli. Ci sono esempi di sviluppo interessantissime in Belgio ma anche in Francia e nei Paesi dell'Est europeo. E' vero che l'AGESCI è una grande associazione ricca di talenti e di grandi intuizioni ma credo che soprattutto su questi aspetti dello sviluppo ci sono ambiti che ancora non abbiamo esplorato e che potremmo avere l'opportunità di conoscere solo confrontandoci con gli altri. Raccontando la nostra esperienza ma anche imparando da quella delle altre associazioni europee ed italiane. La comunità dei Capi e la sua responsabilità condivisa educativa attraverso il progetto educativo e la diarchia sono due aspetti della nostro fare educativo che tutti ci invidiano e che dovremmo imparare a raccontare. Certo non sempre tutto funziona a meraviglia ma abbiamo esperienze a fatiche da condividere con gli altri che a loro volta ne

avranno altre da dividere con noi. In questo caso crescere è fare strada insieme e questo, come AGESCI, dovrebbe ricordare un pezzo importante dei nostri valori e delle nostre tradizioni.

Perciò su questo tema dello sviluppo, non perdiamo l'opportunità di fare un pezzo di strada con altri, provando a guardare orizzonti nuovi... rischiando anche di perdersi magari, per poi ritrovarsi più forti e più capaci di far vivere a tanti ragazzi e ragazze italiani il grande gioco dello Scouting e del Guidismo.

Fabiola Canavesi